

# Periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli ipovedenti

N° 6 - Luglio 2022

Registrato al tribunale di Napoli con istanza n° 1677/2021



## Sommario

La beffa per i disabili continua Giuseppe Fornaro

Riflessioni di mezza estate Mario Mirabile

La cooperazione innesca il cambiamento Adelia Giordano

La consulta dei cittadini con disabilità della città di portici incontra le scuole Dario Mirabile

L'UICI di Napoli proiettata verso il futuro Redazionale

Per parlare di tecnologie: la stampante braille Giuseppe Fornaro

Viaggiare in autonomia si può? Maria Esposito

Il saggio finale con tutte le sue amiche Rocco De Icco

Un gol nel buio Claudio Scala

Chiedilo all'Unione A cura di Carmine Montagna e Paola Capriglia

Notizie dall'Unione Redazionale

Contatti



## La beffa per i disabili continua

## Giuseppe Fornaro

Questo periodo lo dedico alla riflessione, non che mi consideri un pensatore, viste le mie inclinazioni al pragmatismo, ma questa estate della mia vita è diversa da tutte le altre già trascorse.

In passato credevo che per un disabile, il vero problema in estate, era andare in vacanza; tra luoghi inaccessibili ai non vedenti e costi altrettanto impietosi per queste famiglie che necessariamente hanno bisogno di budget aggiuntivi per viaggiare e spostarsi, la mia attenzione si focalizzava sul diritto di poter vivere la normalità nonostante tutto; così mi sono impegnato per lungo tempo verso progetti miranti alla cultura e al turismo accessibile. Più tardi ho constatato che in estate il vero problema per le persone, soprattutto disabili, è ricevere servizi essenziali. Uffici chiusi senza prevedere sostituzioni, farmacie aperte a turno, medici incontattabili, dirigenti di strutture sanitarie introvabili e/o sostituiti spesso da figure specializzate nel "rinvio delle pratiche a settembre"; insomma, questa era ed è l'estate del cittadino che non vuole o non si può muovere da casa (in Campania).

Quest'anno una nuova consapevolezza mi assale e mi travolge più di ogni altra: quella dell'abbandono totale delle persone disabili in serie difficoltà di salute, in Campania... sempre al sud.

Mentre si scrivono tomi sulla necessarietà di interventi precoci per la riabilitazione di persone che subiscono emiplegie a seguito di ictus o di attacchi ischemici neurologici, mentre le forze politiche sbandierano alla platea sensibilità e competenza alla questione del potenziamento di interventi riabilitativi, d'integrazione e inclusione mirati alle persone disabili, Giuseppe Fornaro, non vedente, colpevole di aver bisogno di fisioterapia in estate, con l'aggravante di essere cittadino Italiano residente in Campania, sarà condannato ad una attesa di quasi due mesi in barba a tutta la letteratura scientifica e sanitaria che ci racconta di quanto sia determinante l'intervento riabilitativo nei primi due mesi dopo un ictus per un corretto e adeguato recupero.

Al danno si aggiunge la beffa! la giustificazione è: -siamo in estate- Un' estate che passerà semplicemente come tutte le altre, tra tormentoni alla radio, ombrelloni in spiaggia per i più, interviste a politici nei tg per la crisi di Governo e autocelebrazioni social, ed io, che aspettando che arrivi settembre, sono già consapevole di quanto mi farà soffrire e mi danneggerà a lungo termine questa omissione di trattamento sanitario, sì in Campania, sempre al Sud.

Perché al Sud l'estate dura sempre troppo poco per tanti e per molti altri semplicemente troppo e basta.



## Riflessioni di mezza estate

### Mario Mirabile

In maniera al quanto inaspettata e comunque in un periodo inconsueto, il Parlamento ha deciso di revocare la fiducia al Governo Draghi. È un bene? È un male? Non sta a noi e a questo giornale dare un giudizio in merito. E ancora: con l'attuale legge elettorale, si costituirà una maggioranza capace di governare per l'intera legislatura? Il Parlamento sarà immediatamente operativo nonostante la riduzione del numero dei parlamentari e la conseguente modifica del proprio modus operandi? Questi e altri quesiti si stanno ponendo i cittadini che il prossimo 25 settembre saranno chiamati a votare per il nuovo parlamento. Le prime interviste ai leader dei partiti ci fanno comprendere come in questi 2 mesi che ci separano dalle urne, il clima sarà molto rovente e, non solo meteorologicamente parlando. I partiti, i movimenti, i candidati se ne diranno di tutti i colori; cercheranno di scaricare le colpe della fine anticipata della legislatura sugli avversari; inizieranno a fare promesse irrealizzabili e utopistiche per accaparrarsi qualche manciata di voti.

A noi tutto questo non interessa! A noi interessa che in parlamento entrino persone che sappiano ascoltare!

In questa campagna elettorale estiva noi non staremo a guardare. Vogliamo e dobbiamo far sentire la nostra voce; abbiamo il dovere di far arrivare a coloro che ci rappresenteranno nella prossima legislatura quelle che sono le problematiche, le esigenze e le necessità dei ciechi e degli ipovedenti; oltre un milione di persone che, pur se minoranza del Paese, hanno esigenze, interessi, difficoltà, bisogni di cui chi ci governa deve farsi carico. Dobbiamo fare ogni sforzo perché tutti coloro che comporranno il prossimo parlamento vengano a conoscenza delle difficoltà che affrontano quotidianamente le famiglie di bambini con disabilità visiva perché i propri figli vengano accolti come si deve dalla Scuola, spesso troppo burocratizzata e accogliente solo sulla carta; delle peripezie dei disabili visivi per cercare di inserirsi nel mondo del lavoro trovandosi davanti aziende che quasi sempre preferiscono pagare le irrisorie contravvenzioni per il mancato rispetto delle leggi sul collocamento mirato, piuttosto che adempiere agli obblighi assunzionali e amministratori pubblici che, pur di non assumere i disabili, si trincerano dietro più o meno plausibili esigenze di bilancio; dell'esigenza che hanno i disabili visivi di essere assistiti in maniera diversa e personalizzata dalle strutture sanitarie, ormai diventate veri e propri bunker a



causa della pandemia da COVID 19; della necessità per coloro che perdono la vista in tarda età di essere affiancati da professionisti specializzati e rimettersi in gioco affrontando la vita con le nuove difficoltà; dell'importanza di essere autonomi, ovvero di potersi muovere in città accessibili, di poter fruire dei luoghi d'arte, di cultura, di svago senza che ciò sia una gentile concessione; della possibilità di poter decidere della propria vita senza le interferenze degli altri, di poter sottoscrivere un determinato atto senza che venga messa in dubbio da tizio o caio la legittimità della firma di un cieco. Per dirla in breve, dobbiamo far comprendere che è finito il tempo del solo assistenzialismo e che i disabili sono PERSONE alla pari degli altri e, come tutti i cittadini, hanno diversità che devono essere rispettate e tutelate. Al termine di queste poche riflessioni, mi permetto di fare un appello a tutti coloro che si accingono a candidarsi: leggete quel documento straordinario che è la nostra Costituzione e soprattutto l'articolo 3 che, testualmente, sancisce che "tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni umane e sociali ed è compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese.

Dunque il caposaldo c'è, ai futuri legislatori e decisori la responsabilità di metterlo in pratica con ogni mezzo.

# La cooperazione innesca il cambiamento

## Adelia Giordano

Nei quartieri spagnoli mancano gli operatori ecologici necessari e quelli che ci sono non bastano a rendere il quartiere pulito e vivibile. Negli ultimi tempi, però, si assiste, nei vicoli, a un cambiamento di rotta. Sono gli stessi cittadini attraverso la collaborazione con "la Cooperativa sociale figli del sud/mamme guerriere indaco" e con le varie attività commerciali che costellano l'area urbana. Diventata ormai una delle mete preferite dai tanti turisti che affluiscono a Napoli, a occuparsi della pulizia e della sanificazione delle strade e delle piazze. Progetto che nelle ultime quattro settimane ha coinvolto ragazzi e



ragazze con varie disabilità nella pulizia in particolare delle piazze. Infatti, la cooperativa da tempo si occupa dell'inserimento nel tessuto sociale di bambini e ragazzi interessati dai disturbi dello spettro autistico e non solo, cercando con iniziative come questa, di soppiantare le mancanze delle istituzioni. "Sono progetti che hanno l'obbiettivo di includere pienamente i nostri figli e le nostre figlie nella comunità cercando di fornire loro gli strumenti necessari per un futuro autonomo e felice "afferma Antonella, madre di un bellissimo bambino che ha partecipato all'iniziativa e che fa parte delle splendide mamme guerriere della cooperativa che lottano per dare un avvenire sereno e senza disuguaglianze ai propri figli. Prossimamente in concomitanza con l'attività di pulizia e sanificazione verrà allestito un angolo "artisti" dove ogni bambino e bambina, ragazzo e ragazza dipingerà stagionate per le piazze del quartiere e apprenderà le tecniche manuali e pittoriche sotto l'insegnamento di specialisti. "Tali iniziative "dice Domenico, ragazzo rientrato a Napoli da circa due anni dopo tredici passati a Firenze e associato della cooperativa, "partono e partiranno dai Quartieri Spagnoli, ma abbiamo l'obbiettivo di estenderle anche a gli altri quartieri abbandonati di Napoli per riqualificare la bellezza del territorio rendendolo vivibile per ogni cittadino". "Il nostro", continua Domenico, "è un incontro di persone che vengono da esperienze diverse, ma che hanno lo stesso obbiettivo: difendere i valori dell'umanità attraverso progetti che migliorano la vita della comunità della nostra bella Napoli e che offrono occasioni di rivalsa per le persone più fragili per permettere la costruzione di un mondo più giusto e libero". Infatti in futuro; tra i vari piani della cooperativa Indaco; c'è la costruzione di una fattoria sociale, probabilmente a Mondragone, dove ragazzi e ragazze con disabilità o a rischio di marginalizzazione apprenderanno le attività agricole con l'offerta di vari servizi educativi, formativi e occupazionali. "Un'impresa da lasciare ai nostri figli per un futuro dignitoso e autosufficiente, la fattoria sarà anche il dopo di noi per le generazioni che verranno "afferma Antonella. Antonella, Domenico e tutti i cittadini, i negozianti, le ragazze e i ragazzi che hanno partecipato all'iniziativa di pulizia e sanificazione; e che parteciperanno anche a gli altri progetti previsti, con il loro contributo innescano il cambiamento anche di mentalità sociale. La cooperazione porta a piccole imprese che si rivelano rivoluzionarie nella costruzione di una società giusta e libera.



#### Dario Mirabile

Eccoli... stanno entrando! Pochi istanti e la tensione sale. Pensi: "Chi lo sa come reagiranno!".

Sono questi, gli attimi che hanno preceduto gli incontri che la Consulta dei Cittadini con disabilità di Portici ha tenuto con il futuro della Città: con circa 200 ragazzi delle classi seconde delle scuole secondarie. Incontri di iniziativa volontaria allo scopo di far conoscere l'organo comunale a chi è più sensibile e mostra un orecchio curioso all'istituzione.

Gli incontri, sono stati voluti ed organizzati in sinergia con l'assessore in carica all'istruzione,



Dott.ssa Maria Rosaria Cirillo.

"Queste sono le iniziative che mi rendono orgogliosa della collaborazione instaurata tra il Comune e le Istituzioni Scolastiche", queste le parole dell'assessore Dott.ssa Cirillo - La vera forza di una Comunità sana quella di riuscire ad

offrire congiuntamente opportunità di crescita agli alunni, affinché sappiano essere cittadini consapevoli e responsabili.

La testimonianza proposta dalla Consulta è stata molto apprezzata, sia dalle Dirigenze Scolastiche (che, insieme al corpo docente, si sono rese subito disponibili), sia dagli alunni delle classi coinvolte. L'esperienza di confronto si è svolta con una piena condivisione di



intenti, nella consapevolezza di contribuire alla formazione a 360 gradi dei bambini, ma anche di farlo in un giocoso clima di serenità, insieme a tutti i compagni di classe.

Questa esperienza – conclude l'Assessore - evidenzia come sia fondamentale continuare, anche in futuro, a porre l'attenzione su progetti di sensibilizzazione a partire dalle scuole.>>

Un contributo fondamentale è stato anche quello del Presidente della Consulta dei Cittadini con disabilità Avv. Michele Macrino che, senza timore alcuno, ha rappresentato la parte Istituzionale della Consulta in maniera semplice.

"La Consulta, - dice il Presidente - aveva da tempo progettato di incontrare le scuole al fine sia di presentare l'organo in sé e le sue funzioni, sia per introdurre in maniera diretta e non mediata la tematica della disabilità tra gli studenti.

Abbiamo realizzato un incontro diretto con i ragazzi delle scuole medie dell'i.C. Da Vinci Comes, dell'i.C De Lauzieres e del I.C. Don Peppe Diana.

Ho potuto raccontare esperienze di disabilità, partendo dal racconto di vicende personali mie.

Temevo l'approccio e la reazione, - continua il Presidente - invece ho avuto un feedback di partecipazione e sensibilità umana straordinario, che mi ha lasciato molto di più di quanto probabilmente sono riuscito a trasferire a loro. Tale esito – conclude - induce l'attuale Consulta a perseverare con iniziative analoghe, nei prossimi mesi, nelle altre scuole della città di Portici e, unitamente ai dirigenti scolastici e al personale docente coinvolto; non escludo di rendere detta iniziativa non sporadica ma strutturata all'interno dei corsi di studio annuali.>>

Tra gli incontri, il più significativo è stato quello tenutosi all'i.C. Don Peppe Diana, grazie alla volontà del Dirigente Prof.ssa Giuliana Novelli, della Prof.ssa Rosa Melchionna e della funzione strumentale area3 Prof.ssa Antonia Principe, nella duplice funzione di componente della Consulta.



<<Un incontro speciale e significativo per il mondo della diversabilità. – dice la Prof.ssa Principe – I ragazzi hanno ascoltato e discusso insieme sul tema " UNA NORMALE DIVERSITÀ - UNA DIVERSA NORMALITÀ ", conoscendo in modo ravvicinato il mondo della diversabilità



attraverso il racconto del vissuto dei relatori e non solo, anche condividendo alcuni strumenti sportivi che sono propri del mondo dei ciechi e che il Dott. Mirabile ha voluto far conoscere e adoperare ai ragazzi.

Questa esperienza – conclude - ha comportato di un movimento curiosità presenti, nei ragazzi l'abbattimento promuovendo di timidezza e suscitando molti interrogativi che hanno condotto ad un incontro molto movimentato e apprenditivo, culminato in un riscontro di eguali speranze, sogni, frustrazioni, gioie, determinando infine la consapevolezza che, in fondo, siamo tutti diversi, ma se oltrepassiamo le nostre diffidenze, molto possiamo raggiungere uniti guardando al bene comune.>>.

Da vice-presidente della Consulta, il mio compito è stato quello di far conoscere una specifica disabilità che è quella dei ciechi e degli Ipovedenti. Non ho fatto altro che far conoscere ai ragazzi quale è la mia quotidianità e soprattutto come la vivo. Ho presentato ausili per lo studio, per l'autonomia, per lo sport. La parte più emozionante degli incontri è stata quella nella quale ho presentato ai ragazzi il pallone sonoro, utilizzato nelle competizioni ufficiali di calcio a 5 per non vedenti. È stato bello ascoltarli mentre provavano a passarsi la palla bendati. Hanno voluto vivere e condividere, anche se per pochi istanti, la disabilità.



# L'UICI di Napoli proiettata verso il futuro

### Redazionale

Un grande sodalizio per crescere sempre di più e per fornire servizi di qualità deve formare i propri dirigenti ed essere affiancata da professionisti che sappiano intercettare finanziamenti atti a costruire progetti utili ai propri associati. È per questo che l'I.Ri.Fo.R. di Napoli ha conferito all'amico Claudio Luongo, già collaboratore dell'Unione Ciechi da diversi anni, l'incarico di direttore. E proprio da Claudio nasce l'idea di organizzare per il prossimo autunno un corso di europrogettazione della durata di 40 ore riservato ad un massimo di 20 partecipanti.

Obiettivo del Corso è quello di fornire una panoramica sulle Istituzioni Europee e i fondi comunitari, approfondendo lo studio di Bandi e lo scouting delle opportunità, illustrando le tecniche per la redazione dei progetti da presentare puntando al miglioramento delle capacità di progettazione e di accesso ai fondi per le istituzioni pubbliche, enti del terzo settore, per le imprese e per professionisti.

Il Corso offrirà una formazione qualificata, pratica, continuamente aggiornata sulle metodologie di cui si serve la progettazione europea; permettendo, quindi, di acquisire le tecniche e le conoscenze indispensabili alla preparazione, redazione e presentazione dei progetti europei, allo scopo di aumentare la competitività delle proposte all'interno dei bandi comunitari, nazionali, locali e di fondazioni bancarie e del terzo settore.

Il bando, il programma completo del corso e le altre opportunità fornite dall'I.Ri.Fo.R. saranno reperibili sul sito <u>www.uicinapoli.it</u> a partire dal prossimo mese di settembre.

# Per parlare di tecnologie: la stampante braille

# Giuseppe Fornaro

La stampante braille è il dispositivo che consente di riprodurre su carta, a rilievo, utilizzando la scrittura del codice Braille, documenti e testi precedentemente preparati al computer. Il processo di stampa in braille prevede diversi passaggi. Infatti, il testo presente



nel computer va preparato prima di poter essere inviato in stampa. Appositi programmi vengono utilizzati per rielaborare il testo, inserendo una serie di caratteri di controllo che indicheranno la presenza di lettere maiuscole, numeri ed altri segni particolari che indicano al lettore come interpretare il testo che li segue. Una volta formattato il testo, questo sarà pronto per essere inviato in stampa. La stampante va preparata e predisposta a stampare innanzitutto caricando la carta. La carta per la stampa braille è una carta che ha un peso per metro quadro maggiore rispetto a quella che si utilizza, ad esempio, per le fotocopie. Questo perché, una volta che sono stati stampati i testi a rilievo, questi devono poter essere letti anche a distanza di molto tempo senza che i puntini possano essere schiacciati e quindi resi illeggibili. Inoltre, durante il processo di stampa, il foglio non si deve bucare o stracciare. Di solito si consiglia l'uso di carta da almeno 120 grammi al metro quadro. La



carta più usata per la stampa di libri e riviste in braille è da 140 o 160 grammi al metro quadro.

Oltre alle stampanti "professionali", in utilizzo nelle stamperie braille, sono in commercio anche delle stampanti per uso domestico che, rispetto alle precedenti, sono in genere più leggere e meno veloci nella stampa. Molte delle stampanti professionali sono alimentate tramite bobine di carta. Altri metodi per l'alimentazione delle stampanti sono i fogli a



modulo continuo, pretagliati in cartiera e dotati di una serie di fori ai lati per l'avanzamento tramite trattore, oppure dove previsto, si utilizzano fogli singoli.

Anche per le dimensioni dei fogli sono possibili diverse soluzioni. Per la stampa di libri e riviste, il formato più utilizzato è un foglio quadrato da 12 pollici (poco più di 30 cm) sul quale possono essere stampate, in genere, 28 righe di testo da 40 caratteri. Le stampanti più performanti stampano contemporaneamente sui due lati del foglio. Si tratta delle stampanti ad interpunto. Le stampanti meno impegnative, invece, stampano da un solo lato del foglio e sono dette stampanti a singola facciata.

La stampa di un testo avviene tramite l'utilizzo di piccoli punzoni che vengono fatti impattare sul foglio in modo da incidere un puntino che farà parte di un simbolo in braille. Chiaramente, più punzoni saranno presenti nel dispositivo maggiore potrà essere la velocità di stampa. Siccome i punzoni vengono "sparati" contro il foglio, il processo di stampa in braille è abbastanza rumoroso per cui, dove non ci sono ambienti opportunamente preparati, spesso vengono utilizzati degli armadietti fonoassorbenti dentro i quali vengono montate le stampanti.

La produzione di stampa braille deve soddisfare certe condizioni anche spaziali perché le celle braille hanno delle dimensioni e delle spaziature ben definite, anche se negli ultimi anni sono state prodotte particolari stampanti in cui si riescono a modificare queste distanze in modo da ravvicinare i puntini e produrre la stampa di grafici a rilievo, che possono essere letti con le dita.

Sempre relativamente alla stampa a rilievo un accenno alle stampanti 3D che, come risultato della progettazione al PC, riescono a produrre oggetti tridimensionali che possono avere diversi tipi di applicazione anche nel campo della disabilità visiva.

# Viaggiare in autonomia si può?

Maria Esposito

Anche quest'anno è arrivata l'estate e con essa le vacanze, oltre alla voglia di viaggiare e divertirsi. Negli ultimi mesi, infatti, si sta riscontrando una maggiore tendenza a partire: dopo un lungo periodo di immobilità dovuto al covid e mentre la minaccia della



guerra continua ad incombere, si avverte la necessità di sfruttare ogni momento possibile per andare alla scoperta di nuovi territori.

Anche chi non vede può muoversi facilmente per raggiungere le proprie mete preferite non solo in compagnia, ma anche preservando la propria indipendenza. Esiste, infatti, sia in stazione sia in aeroporto, la possibilità di usufruire del servizio di assistenza. Esso mette a disposizione personale che agevola il disabile a raggiungere il mezzo di trasporto da lui scelto ed il proprio posto a sedere, e poi, una volta arrivato a destinazione, gli consente di recarsi all'uscita della stazione o dell'aeroporto. Nel caso del non vedente viene fornito un accompagnatore in salita ed uno in discesa, ma ovviamente ciò dipende dal tipo di richiesta che viene inoltrata al servizio. Accedervi, infatti, non è difficile: per quanto riguarda le stazioni basta scaricare l'app sala blu, inserire i propri dati, la stazione e la data di partenza



e di destinazione, e indicare di cosa si ha ciò deve bisogno; essere fatto al massimo 24 ore prima della partenza. Si può, chiamare inoltre. numero 02.32.32.32, e prenotare l'assistenza telefonicamente. Per l'aereo, invece, il può essere servizio richiesto al momento

dell'acquisto del biglietto, in quanto ogni compagnia ha una diversa modalità attraverso la quale la richiesta può essere inoltrata. Nella maggior parte dei casi il personale fornisce un buon servizio, consentendo anche a chi ha una disabilità di raggiungere la propria destinazione in piena autonomia.



## Il saggio finale con tutte le sue amiche

### Rocco De Icco



Vorremmo che tutti gli operatori del mondo del gioco e dello sport, di fronte alla domanda di una persona con disabilità, che si propone per poter praticare uno sport, rispondessero: Non siamo molto pratici, sarebbe la prima volta, parliamone e cercheremo assieme il modo migliore perché si possa fare.

Normalmente la risposta è: vorremmo, però non siamo preparati, ci sono responsabilità, è necessaria una persona specializzata che, magari ha fatto dei corsi specifici, etc etc.

Alessia è una bambina di 10 anni, non vedente. Sapeva delle sue amichette che praticavano il pattinaggio artistico, si struggeva, piangeva perché desiderava poter condividere con loro anche i momenti belli di una pratica ludico-sportiva, il pattinaggio artistico.

I responsabili dell'associazione VIRTUS SETTE STELLE di Villaricca (NA) non hanno trovato scuse, si sono messi in gioco e hanno cercato il modo di permettere

ad Alessia di realizzare il suo sogno. Niente ostacoli, niente specialisti, solo tanta disponibilità.

Ecco, la giovane Rosa Silvestri, pattinatrice dall'età di 3 anni si mette vicino, accompagna, sperimenta e, woilà il gioco è fatto.

La nostra piccola acquista fiducia, pian pianino diventa più sicura e dopo pochissimo tempo è in grado di partecipare all'attività con le altre ed essere presente come tutte al saggio finale.



Rosa ci dice che un po' di timore all'inizio l'aveva, era solo paura dell'altrui giudizio in caso di un insuccesso, poi il suo modus operandi, quello di volere sempre che tante persone praticassero la sua disciplina, l'ha fatta decidere: alessia aveva lo stesso diritto di chiunque altro a cimentarsi. La sua difficoltà visiva non doveva essere un discrimine.



ha trovato in È partita, Alessia una alleata, vogliosa di imparare e, nonostante qualche paura iniziale, ha trovato nella ragazzina una alleata che con la determinazione ad imitare le sue amiche, ha imparato molto presto e oggi, se ci sarà continuità, Alessia è ancora piccola, si potrebbe sperare in un avvenire di successi sportivi importanti. "Non corriamo troppo," ci dice Rosa, "però un suo sorrisetto ci fa capire che davvero un po' ci spera."

Alessia: "Nessuna paura o tentennamento neppure

quando la prima volta, Rosa mi ha lasciato la mano. Sapevo che in qualsiasi caso lei era vicino e nulla mi poteva accadere. Grazie al suo incoraggiamento ho acquistato sicurezza e ho solo pensato a migliorarmi.

Mi diverto tanto e, posso stare sempre con le amiche con le quali vado a scuola, gioco e facciamo i bagni in piscina". Vuoi continuare e, come rosa fare tanti sacrifici per puntare, crescendo, a competere per medaglie a campionati di alto livello? "SIIIIII però lo farò con le mie amiche, sarebbe davvero molto bello".

Noi Dell'ASD Non ed IpoVEDenti Napoli, da sempre sosteniamo che solo da un certo punto in poi è necessario l'aiuto di tecnici, quando si dovesse, lo auguriamo anche ad Alessia, essere in grado di poter gareggiare ad alti livelli, come fanno tutti.



Ci rendiamo conto di quanti, se avessero potuto confidare sulla possibilità di fare attività ludica, motoria vicino casa, avrebbero potuto vivere con standard di salute migliori? Quanti sono i mancati atleti? quante persone hanno sofferto per i no a prescindere?

Non molliamo, facciamo come i genitori di Alessia, bussiamo alle porte di palazzetti, piste di atletica, palestre e parliamo con i responsabili per diffondere la cultura del sì, proviamo, troveremo il modo, si può fare.

## Un gol nel buio

## Claudio Scala

Il Calcio a 5 è uno sport praticato anche da ipovedenti e non vedenti; questi ultimi, infatti, possono giocare grazie all'utilizzo di un pallone sonoro, che, da veri cannonieri, mandano in rete.

I calciatori non vedenti hanno come unico obiettivo quello di fare gol... vincere la sfida con se stessi cercando di superare le proprie paure amplificate da una visione distorta, offuscata o assente; trasformare il punto di osservazione interiore e fare gol anche nel buio!

A giugno si e svolto a Pescara il campionato europeo di calcio a 5 per ciechi assoluti e l'Italia si è classificata al 5° posto, miglior piazzamento della storia, e soprattutto ha ottenuto la prima, storica qualificazione a un Mondiale che si terrà a Birmingham, nell'agosto del 2023. "praticare sport aiuta a concentrarsi, mirare l'obiettivo e predisporsi all'accettazione, più o meno graduale, delle problematiche relative alla disabilità visiva", questo, è quello che mi ha detto Mario Zungri, non vedente napoletano che da molti anni pratica il calcio a 5, con cui ho fatto una chiacchierata molto istruttiva. Ho riflettuto su quanto sia importante la forza di volontà... la capacità di reagire agli eventi negativi che nessuno si aspetta, ma che improvvisamente ci colpiscono. Eventi, che cambiano per sempre la nostra vita, come la perdita della vista, ma che ci permettono di scoprire la nostra capacità di rinascita e sopravvivenza con gli strumenti che ce lo permettono.



## Chiedilo all'Unione

A cura di Carmine montagna e Paola Capriglia

#### Domanda:

Salve, sono stata riconosciuta con apposito verbale, cieca parziale e mi sono recata presso il centro per l'impiego di appartenenza per chiedere l'iscrizione alle liste speciali, ma mi hanno comunicato che il solo decreto di cecità non basta. Mi hanno fornito una informazione esatta?

## Risposta:

**Si.** Parliamo di Liste speciali di collocamento: le persone con una invalidità accertata superiore al 45% o - nel nostro caso - i non vedenti, o gli ipovedenti con un visus non superiore ad 1/10, possono iscriversi all'Ufficio del lavoro nelle liste speciali. Riservate agli invalidi civili - per coloro che possiedono verbale di invalidità civile - o nelle liste riservate ai non vedenti - per coloro che rientrano nella categoria dei ciechi assoluti, dei ciechi parziali e degli ipovedenti gravi, ai sensi della Legge 138/2001 art. 2, 3, 4.

Per iscriversi alle suddette liste è necessario sottoporsi ad una visita presso la Commissione medica per l'accertamento della capacità globale ai fini del collocamento MIRATO. Trattasi di una visita di accertamento delle capacità lavorative, ulteriore e diversa rispetto all'accertamento della cecità, dell'invalidità o dell'handicap. È necessario richiedere, presso la Commissione Invalidi per gli invalidi civili, o presso la Commissione Ciechi per i non vedenti, l'accertamento ai fini della Legge 68/1999. Una volta in possesso del verbale in cui si attesta che "sussiste lo stato invalidante utile ai fini del collocamento mirato" è possibile iscriversi alle liste speciali di collocamento.

Per ogni ulteriore chiarimento e per l'inoltro della richiesta di visita per l'accertamento della capacità ai fini del collocamento mirato è possibile contattare gli uffici Sezionali ai seguenti contatti: tel. 081/5498834 – 081/5498850 – e-mail uicna@uici.it



## Notizie dall'unione

#### Redazionale

#### **NUOVA TESSERA ASSOCIATIVA**

Anche l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti ha pensato al rilascio di una nuova tessera associativa, una tessera elettronica dotata di qr code grazie a cui si potrà accedere a diversi servizi che verranno introdotti prossimamente. Per passare alle nuove tessere è necessaria la collaborazione di tutti i soci, i quali, entro il prossimo 15 settembre, dovranno fornire agli uffici Sezionali una propria foto tessera aggiornata. La foto potrà essere consegnata ai responsabili dei presidi, ovvero inviata alla segreteria sezionale, utilizzando il contatto WhatsApp 3756109836.

Successivamente i soci verranno contattati per il ritiro della nuova tessera.

#### DISTRIBUZIONE GRATUITA DI ALEXA

Al fine di fornire sempre più servizi ai propri associati, l'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti intende distribuire ai soci anziani con tessera associativa aggiornata, il noto dispositivo Alexa.

Ma che cos'è Alexa? Amazon Alexa è una intelligenza artificiale basata su Cloud che si presenta sotto forma di assistente vocale; Alexa è un software controllabile attraverso la voce e, rispondendo ai nostri comandi vocali, Può fornirci informazioni attingendo dal web, compiere determinate azioni per noi e controllare i dispositivi, app e servizi compatibili.

Per ottenere Alexa, tutti i soci di età superiore ai 50 anni, con tessera associativa aggiornata, dovranno compilare entro il 15 settembre 2022 il questionario scaricabile dal sito <a href="www.uicinapoli.it">www.uicinapoli.it</a> e consegnarlo alla Segreteria Sezionale, o al presidio territoriale più vicino con copia del documento di riconoscimento in corso di validità. Avranno precedenza i soci più anziani.

# CI VEDIAMO AL PROSSIMO NUMERO



## Contatti

Oltre – periodico della Sezione di Napoli dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti

Direttore Responsabile: Mario Mirabile

Redazione: Sandra Minichini, Gabriella Bruno, Maria Esposito, Adelia Giordano

Fotografia e grafica: Marzia Bertelli

E-mail redazione: redazioneoltre@uicinapoli.it

Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipovedenti, Sezione Territoriale di Napoli, C.F.

94087600634, via S. Giuseppe dei Nudi n. 80, 80135, Napoli.

Tel. 081/5498834, fax 081/5497953, e-mail <u>uicna@uici.it</u>

pec <u>uicnapoli@pcert.postecert.it</u>

www.uicinapoli.it

Facebook: https://www.facebook.com/Oltre-105569184973292

Instagram: https://www.instagram.com/periodicooltre/

